

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

2 - 8 febbraio 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Figline e Incisa
Valdarno



Graffiti, vetri rotti, incendi “Qui ripariamo tutti i treni devastati dai vandali”

Il direttore Trenitalia: “L'anno scorso ci è costato un milione, con quei soldi potevamo comprare due convogli regionali”

IPUNTI

ICONVOGLI

Solo a gennaio 40 quelli vandalizzati. 500 nel 2014 con una media di 1-2 al giorno

IDANNI

Per la maggior parte graffiti, poi vetri rotti, svuotamento degli estintori

LE SPESE

Nel 2014 per riparare i danni è stato speso 1 milione di euro. Il costo di 2 treni

ICONTROLLI

L'assessore regionale ai trasporti Ceccarelli chiede più vigilanza notturna

LE PROTESTE

GERARDO ADINOLFI

L'OPERAIO in tuta bianca ha un cappellino blu alla rovescia. Indossa mascherina e occhiali protettivi e si avvicina al treno con una grossa spazzola e un secchio rosso pieno di detergenti svernicianti. A terra un lenzuolo bianco, nell'aria il tipico fischio continuo dei treni e un leggero odore di bicarbonato. Qui all'Osmannoro, alle porte di Firenze, arrivano circa 40 treni al giorno da risistemare, pulire, aggiustare e rimettere sui binari delle linee regionali toscane. Controlli di routine, riparazione di guasti e sempre più spesso, negli ultimi mesi, carrozze e interi treni danneggiati dai vandali.

Sedili divelti e bruciati, bagni messi fuori uso o scritte razziste. Vetri in frantumi o completamente imbrattati con la vernice. All'interno dell'Osmannoro i binari tagliano in due l'area e portano i treni negli hangar-officina. Nel solo

Viaggio negli hangar dove si ripuliscono e restaurano i vagoni
A gennaio 40 raid

Un mese di gennaio i convogli presi di mira dai vandali sono stati oltre 40, con una media di 1-2 al giorno. Nell'intero 2014 i casi segnalati e denunciati da Ferrovie all'autorità giudiziaria hanno superato i 500. In 230 casi, la maggioranza, si è trattato di vetture coperte dai graffiti. In 119 sono stati rotti i vetri interni ed esterni, in 52 casi è stato svuotato l'estintore mentre per 45 sono stati distrutti i sedili. Poi ci sono altre



decine di piccoli vandalismi come tendine tagliate, wc divelti, cinture per i disabili strappate. Il vandalismo sui treni ha insomma assunto le dimensioni allarmanti del fenomeno, causa di disagi per i viaggiatori e di danni economici ingenti per la proprietà dei convogli.

Nelle ultime settimane il reparto pulizia è quello più affollato. Su una carrozza Vivalto sono al lavoro due addetti dopo che a Campiglia, qualche giorno fa, sono stati bruciati due sedili con il fumo nero che ha invaso tutto il vagone. Domenica gli operai hanno invece ripulito un regionale Vivalto a due piani disegnato dai writer durante la notte men-

tre era fermo poco prima di Firenze Santa Maria Novella.

Il confine tra arte, libertà di espressione e danneggiamento è spesso sottile. A volte i disegni sono vere e proprie opere d'arte, che cancellarle sembra quasi un affronto. Fatto sta che se un treno viene «disegnato» su locomotore e finestrini dovrà essere rimandato in officina con conseguenti ritardi, cancellazioni e soppressioni per i pendolari che ogni giorno lo usano per andare al lavoro o all'Università.

Questa volta però il graffito rosso, arancione e verde che ricopre 25 metri della carrozza finestrini e porta inclusa non è un cranché. Al centro c'è



L'HANGAR

Un operaio al lavoro all'Osmannoro per ripulire i treni coperti di graffiti. Solo a gennaio ne sono stati portati qui 40

arrivo. I graffiti ripuliti sono pari a 27 mila metri quadrati, «circa 4 volte lo stadio Franchi di Firenze», spiega Scarpellini — molti street writer arrivano in Toscana anche dal Nord Europa. «E il fenomeno aumenta — dicono gli addetti — quando le scuole sono chiuse e in estate».

C'è chi invoca più vigilanza notturna nelle aree deposito dei treni, come l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli: «È necessario un impegno forte da parte di tutti», ha detto. «Ci stiamo attivando — assicura Scarpellini — ma ci serve l'aiuto delle forze dell'ordine e delle comunità locali per i treni che di notte sono fermi nelle località minori della Toscana, e lontano da Firenze». Il fenomeno è dilagante, insomma, e sembra segnare i nostri anni. Tra danneggiamento, appunto, arte e libertà di espressione di pensiero che, però, finisce per limitare altrui libertà e diritti.

LA POLEMICA/ I PENDOLARI CHIAMANO COSÌ LA VECCHIA LOCOMOTRICE CHE VIAGGIA SULLA FAENTINA

“Altro che Minuetto, c'è ancora il trattore”

IL GIGANTE e la bambina sono fermi ai binari 7 e 8 della stazione di Firenze Campo di Marte. Il gigante è un Frecciarossa con 11 carrozze. La bambina (ma solo di statura, non certo per l'età) è una carrozza locomotrice Aln degli anni Settanta diretta a Borgo San Lorenzo, nel Mugello. La parola che oggi va più di moda tra i pendolari della Faentina è «100%», la percentuale di Minuetto garantiti sulla linea che da Firenze porta a Faenza dopo l'arrivo degli ultimi quattro che avrebbero dovuto sostituire completamente gli Aln. «Una promessa che però non è stata mantenuta», protestano, dati alla mano, i pendolari del gruppo Mugello Attaccati al Treno. Sulla loro pagina Facebook postano, ogni

giorno, la foto del vecchio Aln in attesa sui binari e pronto a ripartire. «E' il quarto su quattro mattine», scrive sul social Leonardo. Il giorno prima aveva postato Ettore: «E con 8 gradi sotto lo zero alle 6.30 arriva il trattore». Il trattore è lui, l'Aln.

Giustificati i disagi e i disservizi provocati dai vandali, i pendolari però non perdonano a Trenitalia le richieste disattese e il futuro incerto delle linee. Per i pendolari il disagio è quotidiano.

Sulla Faentina la polemica va avanti oramai da settimane. Il 5 febbraio ci sarà un incontro in Regione. Trenitalia, nel frattempo, starinegoziando il contratto di manutenzione con il fornitore dei treni «per garantire una maggiore e più continua disponibilità — ha

“
Non hanno mantenuto la promessa del 100 per cento di nuovi mezzi sulla linea

”

“
Solo le Freccie dell'Alta velocità sulla Direttissima? Si torna indietro di trent'anni

”

spiegato l'azienda — tale da consentire la piena copertura dei turni previsti».

Nerviti si anche in Valdarno, dove in gioco c'è il futuro delle corse regionali sulla Direttissima Roma-Firenze. Per risolvere gli inchini dei regionali all'alta velocità Trenitalia e Rfi hanno proposto di separare i flussi: le Freccie vanno sulla Direttissima e il trasporto locale via Pontassieve, vale a dire sulla linea lenta. La sperimentazione dovrebbe partire con due corse non in fascia pendolare. «Prima di dire no — ha detto l'assessore Ceccarelli — proviamo se funziona». Ma i Comitati insorgono: «Non ci stiamo, così si ritorna indietro di 30 anni».

(g.a.)



Data 02/02/2015 Pagina: /

Laboratori: i Cobas presentano un esposto alla Procura della Repubblica. Interessato anche il Serristori

di Monica Campani

I Cobas del pubblico impiego della Asl 10 entrano nel merito dei processi organizzati e delle procedure di affidamento degli appalti. "Abuso di ufficio, mancata indizione di gara ad evidenza pubblica su apparecchi e reattivi, violazioni delle normative nazionali e europee, ipotesi di favoreggiamento per alcuni multinazionali"

Abuso di ufficio, mancata indizione di gara ad evidenza pubblica su apparecchi e reattivi, violazioni delle normative nazionali e europee, ipotesi di favoreggiamento per alcuni multinazionali. Con queste ipotesi i Cobas del pubblico impiego della Asl10 hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Firenze e alla Procura della Corte dei Conti regionale su un presunto abuso dell'azienda sanitaria 10 "in merito al riassetto del settore di Sierologia del laboratorio analisi del presidio Osma ed in merito ai processi organizzativi ed alle procedure di affidamento degli appalti". Le problematiche affrontate nell'esposto riguardano anche l'ospedale Serristori di Figline e quello di Santa Maria Annunziata.

"Nell'esposto vengono indicate una serie di presunte violazioni circa i criteri utilizzati per l'identificazione delle sedi, sulla disposizione del personale-tecnico sanitario di laboratorio, sulla nuova organizzazione che espone i medesimi a condizioni di lavoro con "alto rischio di stress lavoro correlato", aumento ingiustificato di mansioni e carichi di lavoro, violazione sulle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro nonché di crescita di rischio sanitario per gli utenti", scrive Andrea Calò.

Nell'esposto sono anche sottoposte all'attenzione della Procura le procedure di affidamento degli appalti che non avrebbero avuto gara a evidenza pubblica.

"Questa estensione, a parere degli esponenti, risulterebbe anomala poiché avviene in un contesto in cui i prodotti utilizzati dalla ditta aggiudicatrice del nuovo contratto d'estensione d'appalto senza evidenza pubblica (apparecchi e reattivi per la determinazione, ad esempio, dell'Aids ovvero Hiv) portano un giudizio negativo sulla garanzia di sicurezza finale al paziente. Inoltre l'abuso non ha consentito una comparazione con altre ditte che forniscono analoghi materiali. Peraltro siamo entrati in possesso di tabelle che mostrano come i prodotti della multinazionale beneficiaria siano più costosi di quelli offerti da altri soggetti. Si parla, quindi, di un appalto cospicuo (che parrebbe andare oltre i

parametri della normativa comunitaria), della qualità dell'assistenza, delle procedure di gara e del rispetto delle normative vigenti dello stesso Codice degli appalti e quindi dei principi di imparzialità e di rigore nella gestione della macchina amministrativa che si occupa di salute pubblica".

I Cobas parlano di un business di prodotti diagnostici che si aggirerebbe sui 20 milioni di euro per tutta l'area vasta della Asl. "L'esposto arriva a seguito di un atteso confronto con l'azienda che mai si è verificato nonostante le continue sollecitazioni avvenute dalla confederazione sindacale stessa".



Data 02/02/2015 Pagina: /

Incontri sulla famiglia: tradizionale, allargata e di fatto

di Monica Campani

Il comitato pari opportunità del Comune di Figline Incisa, Nell'ambito degli incontri "Parliamone ancora", promuove un ciclo di approfondimento tra cinema, teatro e letture dal 3 febbraio al 25

Tradizionale, allargata, di fatto: il comitato pari opportunità del Comune, nell'ambito del progetto 'Parliamone ancora', promuove un ciclo di approfondimento tra cinema, teatro e letture sulla famiglia. In tutto quattro iniziative da martedì 3 febbraio a mercoledì 25.

Il primo incontro si terrà al Cinema Nuovo di Figline martedì 3 febbraio alle 21.30: si parlerà de "La famiglia allargata" con la proiezione del film "Noi Quattro" di Francesca Bruni. **Martedì 10 febbraio alle 21.15 la biblioteca "Rovai" di Incisa,** invece, ospiterà l'incontro su "L'importanza della famiglia nell'educazione delle giovani generazioni in una società che cambia", con la partecipazione del Forum Toscano delle Associazioni Familiari, l'associazione Age, del Punto Famiglia Villa Pettini e di Acf Toscana di Mondo di Comunità e Famiglia.

Sabato 14 febbraio alle 16.30 il ciclo farà tappa al centro sociale Il giardino di Figline per parlare di "Famiglia, che confusione!": intervengono Silvia Focardi e Annamaria Cauci dell'associazione Conkarma, per un incontro attivo sulla parola e il significato di "famiglia" e i suoi ruoli, con analisi e commenti prendendo spunto dalla proiezione di alcuni spezzoni del telefilm Modern Family.

L'ultimo appuntamento è infine per mercoledì 25 febbraio alle 21.15: alla biblioteca "Rovai" si discuterà de "I diritti civili nelle diverse forme di famiglia: genitori e coppie omosessuali". Coordinerà la discussione la psicologa Elisa Brigiolini di Coop21 e l'avvocato Saveria Ricci, oltre alle associazioni Rete Genitori Rainbow, Lei disse sì, Famiglie arcobaleno, Ireos, Gruppo giovani Lgbtiq.

"La società sta cambiando e se ne vedono gli effetti anche sulla famiglia, l'elemento fondamentale della nostra società – ha spiegato l'assessore alle Pari opportunità, Mattia Chiosi - Per questo avvertiamo la necessità di promuovere un dibattito tra i cittadini per far dialogare i vari interpreti di questo cambiamento, per far emergere criticità e analogie attraverso un'analisi che prende spunto dal cinema, dal teatro, dalla letteratura. Il dialogo che ne scaturirà sarà sicuramente interessante e curioso, ma soprattutto ci permetterà di affrontare senza ipocrisia i cambiamenti reali della nostra società".

Data 03/02/2015 Pagina: /

Sims, incontro in Regione. Preoccupazioni dei sindacati. Simoncini: "Serve strategia di ampio respiro"

di Eugenio Bini

Incontro in Regione per la Sims di Reggello. La vertenza resta complicata, nonostante lo sblocco dell'Aifa. L'assessore Simoncini: "Condividiamo le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali sulle prospettive di medio e lungo periodo e la necessità di investimenti che favoriscano un recupero delle quote di mercato perdute a causa del blocco". E annuncia che riconvocherà le parti tra un mese.

I sindacati sono preoccupati e lo hanno detto chiaramente questo pomeriggio in Regione, all'assessore Simoncini.

L'assessore alle attività produttive credito e lavoro ha infatti incontrato oggi pomeriggio i vertici dell'azienda Sims di Reggello, con le organizzazioni sindacali, i rappresentanti della Città metropolitana di Firenze e il Comune di Reggello. E gli scenari restano foschi, nonostante lo sblocco da parte dell'Aifa.

All'ordine del giorno la ripresa dell'attività dell'azienda, che produce principi attivi per la farmaceutica e conta oltre 130 addetti. La Sims negli ultimi mesi del 2014 aveva dovuto sospendere la produzione in attesa di una nuova autorizzazione da parte dell'Aifa. Autorizzazione che è arrivata i primi di dicembre, sbloccando la situazione. Ma i problemi rimangono sul tavolo, anche perché questi mesi di stop ha ridotto inevitabilmente il portafoglio clienti.

"Prendiamo atto – ha detto Simoncini – del nuovo avvio dell'attività dopo l'arrivo delle certificazioni a seguito dell'adeguamento alle prescrizioni Aifa da parte dell'azienda. Condividiamo tuttavia le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali sulle prospettive di medio e lungo periodo e la necessità di investimenti che favoriscano un recupero delle quote di mercato perdute a causa del blocco e, in una strategia di più lungo respiro, il consolidamento di produzioni di qualità che possano rilanciare la competitività e conquistare nuovi mercati".

La Regione e le istituzioni si sono dette disponibili a seguire ancora la vicenda, sia per quanto riguarda il ricorso ad ammortizzatori sociali, sia per una rapida riconvocazione del tavolo ove necessario. L'assessore ha preso inoltre l'impegno a riconvocare un incontro fra un mese.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 03/02/2015 Pagina: 19



Emilio Solfrizzi reciterà
al teatro Garibaldi

FIGLINE Emilio Solfrizzi al teatro Garibaldi per la prima di Sarto per signora

EMILIO Solfrizzi prepara a Figline la prima nazionale del "Sarto per signora", la commedia di Georges Feydeau che andrà in scena nel Teatro Garibaldi da 6 all'8 febbraio. La compagnia, composta da sei attori, oltre ai tecnici, da una decina di giorni sta provando ed è arrivata al Garibaldi anche la troupe di Rai 5 per effettuare alcune riprese della commedia, supportate da interviste con Solfrizzi e i suoi colleghi.

Oggi, alle 21,30, ci sarà la prova generale alla quale sono ammessi solo spettatori invitati: «Una prima nazionale è molto importante per il nostro teatro – ha commentato Luca Bolis, che ne cura la programmazione –, dimostra che il Garibaldi ha le caratteristiche giuste per ospitare spettacoli di livello con un pubblico di intenditori che rappresenta un buon punto di riferimento». 'Sarto per signora' è una storia di sotterfugi, equivoci e amori segreti ambientata a Parigi. Intanto si recupera il 29 maggio in concerto rinviato per il terremoto di dicembre, un rinvio che destò molte polemiche per la chiusura del teatro.

P. F.

Ponte sul Ponterosso, l'annuncio del sindaco: "Arrivata la sentenza, possiamo demolirlo"

di Glenda Venturini

"Finalmente è arrivata la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque pubbliche: possiamo demolire il ponte privato sul torrente Ponterosso", scrive il primo cittadino Giulia Mugnai. L'annuncio ieri sera all'assemblea con i cittadini dello Stecco



Data della notizia: 03.02.2015 08:20

Via libera all'abbattimento del ponte privato sul Ponterosso: si chiude così la lunga vertenza davanti al Tribunale superiore delle Acque pubbliche, che dunque si è pronunciato in merito al diritto o meno ad esistere dell'ormai noto ponte, considerato il massimo imputato nell'alluvione del 2013.

L'annuncio stamani della sindaca Giulia Mugnai, che scrive: "Finalmente è arrivata la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque pubbliche: possiamo demolire il ponte privato sul torrente Ponterosso. I primi a saperlo sono stati i cittadini che ieri sera erano all'assemblea al Circolo dello Stecco, perché sono stati proprio loro ad aver subito i danni più gravi dell'alluvione 2013. E' una vittoria sulla burocrazia, per l'interesse della collettività".

"Però non abbasseremo la guardia: sul Ponterosso spenderemo 3,5 milioni di euro per opere di sicurezza idraulica (protocollo con Regione e Città metropolitana) e 45mila euro per il borro di Sant'Andrea".

FIGLINE INCISA

03.02.2015 18:09

Serristori: dedicato all'ospedale figlinese il consiglio comunale aperto. Appicciafuoco: "Vogliamo rispettare i patti"

di Monica Campani

Si è aperto poco dopo le 18 il consiglio dedicato al Serristori, in seduta aperta al pubblico. Presente il vicedirettore della Asl10 Appicciafuoco

Si è aperta alle 18.25 la seduta del consiglio comunale di Figline e Incisa dedicata all'ospedale Serristori.

Oltre al sindaco, la giunta e i consiglieri, erano presenti Alberto Appicciafuoco, vicedirettore Asl10, Giancarlo Landini, dir. dipartimento medicina e specialistiche mediche, Francesca Ciruolo, referente presidio Serristori e SS Maria Annunziata, Franco Franceschini, dir.chirurgia generale zona sud est, Andrea Bribani, medicina Serristori. "Noi vogliamo rispettare il patto territoriale", ha affermato Alberto Appicciafuoco.

Cittadini, politici e associazioni hanno affollato la sala Staderini. La prima a prendere la parola è stata il sindaco Giulia Mugnai che ha annunciato i lavori della ristrutturazione delle sale operatorie oculistiche: saranno pronte ad aprile. "Il Serristori non è messo in discussione - ha continuato il sindaco- l' assessore Marroni ha promesso altri 2 milioni di euro per il presidio. Chiediamo però ancora assicurazioni sui tempi degli interventi. Non si può aspettare oltre. Il Serristori è una risorsa del territorio. Spero che questa sia l'occasione per sgombrare il campo dallo spettro della chiusura".

Francesca Ciruolo ha evidenziato alcuni numeri del Serristori: 70 posti letto, 61 ordinari e 15 della

chirurgia, 3 della subintensiva, 9 del day hospital. Il pronto soccorso registra 15.000 accessi annui. Nel 2014 sono stati 500 i ricoveri in più rispetto all'anno precedente. La referente della Asl10 per il Serristori ha anche ribadito il ruolo dell'attività chirurgica dal lunedì al venerdì.

Valentina Trambusti della lista civica Salvare il Serristori ha rimarcato le difficoltà del presidio, il prepensionamento dei medici, e i posti letto concessi alla clinica privata Frate Sole e non all'ospedale figlinese. "Perchè Sindaco e assessori non intervengono?" ha chiesto.

Molti altri gli interventi: da Cgil e Cisl a Nicola Nascosti che ha chiesto il rispetto dei patti territoriali, da Mario Bonaccini vicepresidente del Calcit del Valdarno fiorentino che ha messo in evidenza le condizioni dei locali del centro oncologico e ne ha chiesto la ristrutturazione "Altrimenti prenderemo provvedimenti" a Clara Mugnai che ha parlato di un ospedale a rischio. Ancora: molti esponenti del Movimento 5 Stelle e altri che hanno messo in evidenza il fatto che i patti territoriali siglati nel 2013 non sono stati rispettati. "Le emergenze vengono dirottate a Ponte a Niccheri. Nello scorso anno su 119 casi 92 sono stati portati a Santa Maria Annunziata. Il Serristori non è stato potenziato".

Data: 03/02/2015 Pagina: 2

Ha alzato la voce Andrea Calò, dei Cobas sanità:

“Un consiglio comunale farsa – attacca il sindacalista dei Cobas, Andrea Calò - Invece di aver chiamato i sottoscrittori del patto il sindaco ha invitato i dirigenti che hanno recitato il foglio scritto dal direttore generale: e quindi seconda la direzione dell'asl l'ospedale va bene, è in sicurezza e ci sono i finanziamenti. In realtà continua ad essere fatiscante, la programmazione prevista non viene attuata, mentre l'ospedale viene depotenziato e trasformato in casa della salute. Le sorti dell'ospedale sono appese ad un filo e purtroppo il sindaco si conferma inattendibile e poco autorevole”. Calò chiede per questo all'Asl di

“rispettare gli impegni per la manutenzione e la messa in sicurezza, così come per le attività: devono essere inviati i professionisti mancanti affinché l'ospedale possa operare, che partano gli impegni manutenzione e messa in sicurezza, che siano assicurate le attività, inviati i professionisti che mancano affinché questo ospedale possa effettivamente operare. E che venga interrotto questo processo pericolosissimo di esternalizzazione. Mi riferisco alla vicenda Frate Sole”.

Nicola Nascosti, consigliere regionale di Forza Italia:

“Noi ci schieriamo per la difesa e tutela dell'ospedale Serristori. Siamo preoccupati per la mancanza del rispetto dei patti territoriali, che erano una garanzia per la salvaguardia del presidio, ma anche per la recentissima riforma sanitaria che, se approvata, metterà di nuovo a rischio il Serristori. Ci sono meno risorse e anche meno professionisti: dobbiamo far sì che l'ospedale venga tutelato”.

Su tutti il vicedirettore della Asl10 Alberto Appicciafuoco:

“Noi rispetteremo il patto territoriale, ci sono tutti gli elementi oggettivi per farlo. L'azienda ha tutte le intenzioni di rispettare il patto sottoscritto con i sindaci del Valdarno. La Regione Toscana vuol sostenerci anche nell'impegno economico. Le attività nel 2014 sono aumentate. Abbiamo parlato dell'attività oculistica che serve anche ai cittadini del Valdarno. Noi contiamo di fare 4 - 500 interventi di cataratta. Mi sembra che ci sia la volontà dell'azienda di collaborare con il sindaco di Figline Incisa ma anche con gli altri del Valdarno”.

Intanto l'assessore Luigi Marroni il 30 gennaio scorso ha annunciato risorse in favore del Serristori: “ In merito alla riqualificazione del presidio ospedaliero Serristori di Figline - scrive al sindaco - questo assessorato conferma quanto già espresso nella precedente comunicazione in merito all'assegnazione di 2 milioni di euro. Si ribadisce, inoltre, la volontà di assumere ogni iniziativa utile a sostenere la

realizzazione dell'investimento relativo al presidio ospedaliero in questione, anche attraverso la previsione di ulteriori risorse finanziarie nei futuri piani di investimento per circa 2 milioni di euro, aggiuntive rispetto a quelle già preventivate nella suddetta nota ed in ogni caso nei limiti delle normative e procedure regionali vigenti in materia”.

Ha collaborato Eugenio Bini

Data: 04/02/2015 Pagina: /

Via Gramsci, tre incidenti nelle ultime settimane: è allarme per la sicurezza stradale. La polizia municipale: "Stiamo valutando"

di Eugenio Bini

Tre incidenti nelle ultime settimane, per fortuna non gravi. Ma tanto basta per riportare d'attualità la sicurezza stradale di via Gramsci, in particolare l'incrocio con via XXIV Maggio. Gli automobilisti: "Strada poco illuminata". La Polizia Municipale: "Stiamo valutando". E c'è l'ipotesi di utilizzare i fondi regionali.

"Quell'incrocio è troppo buio e pericoloso". L'allarme degli automobilisti viaggia su facebook. Nel mirino finisce via Gramsci, ed in particolare l'intersezione con via XXIV Maggio, che conduce nel centro di Figline.

Nelle ultime settimane si sono verificati tre incidenti. Nessuno per fortuna grave, ma tanto basta per riportare l'attenzione su quel tratto urbano della Sr 69. In particolare sull'illuminazione, soprattutto nei giorni di maltempo. Infatti l'andatura delle autovetture in quel tratto non è certo elevata, vista anche la carreggiata ridotta con un'isola spartitraffico.

Negli anni passati,rimuovendo il semaforo, l'amministrazione comunale disegnò anche una nuova viabilità. Adesso però c'è chi chiede interventi per la sicurezza dei pedoni. La Polizia Municipale sta monitorando la situazione, come sottolinea il comandante Alessio Pasquini.

L'ipotesi che viene valutata in Comune, è quella di utilizzare parte dei 150mila euro di finanziamenti regionali per interventi su quell'incrocio. A fine 2014, infatti, la Regione ha stanziato tale cifra per la viabilità di Figline ed in particolare per la messa in sicurezza della Sr69 nel tratto che attraversa il centro abitato.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



04/02/2015 Pagina: 20

Casa Martelli, l'unione fa il risparmio 'Ma la qualità dei servizi non si tocca'

FIGLINE *L'accordo raggiunto con le strutture di Arezzo e Cascina* **Sauro Sarotti**

di PAOLO FABIANI

"CASA MARTELLI" si consocia, potenzia i servizi e risparmia 40.000 euro l'anno. Tutto grazie all'accordo raggiunto con le analoghe strutture di Arezzo e di Cascina, instaurando un principio che potrebbe essere adottato anche in altre realtà. Applicando il detto che "l'unione fa la forza", le tre case di riposo hanno messo assieme un giro d'affari di oltre un milione di euro l'anno, una cifra che consente di effettuare acquisti a prezzi inferiori di quanto non lo possano fare adesso singolarmente, e questo comporta di risparmiare un euro al giorno sul pasto, come minimo, per cui alla "Martelli" ci sono cento ospiti che consentono di recuperare 3mila euro al mese. E con lo stesso principio si calcolano anche altre economie.

«L'INIZIATIVA è nata di concerto con le altre 'case' - spiega Sauro Sarotti e Daniele Ra-

spini, presidente e direttore della Asp Martelli di Figline - abbiamo indetto una gara nazionale per le forniture alla quale hanno partecipato sette aziende, tutte con progetti interessanti, e se l'è aggiudicata la 'Gemez Elixir - Car Food' di Reggio Emilia. Logicamente - precisa Raspini, responsabile del procedimento - il risparmio non dovrà essere a

PRANZO E CENA
ad ogni pasto un dipendente siederà a tavola con gli ospiti per "testare" il cibo

discapito della qualità del cibo, in quanto ad ogni pasto un dipendente della Martelli siederà a tavola con gli ospiti per verificare i sapori, una garanzia che abbiamo preteso».

MA non è tutto, perché il progetto prevede anche l'installazione, ad ogni piano dell'edificio, di un fontanello di "acqua di qualità"

che consente di risparmiare l'acquisto di bottiglie d'acqua e ridurre la produzione dei rifiuti; verranno posizionati cinque distributori automatici di colazioni con Tè, caffè, latte, fette biscottate, eccetera sempre disponibili per gli ospiti; sarà acquistata una macchina per fare il gelato e una "centrifuga" per trasformare le verdure crude in bibite: «Perché - ha spiegato Raspini - in certi casi ci possono essere problemi per la masticazione, ma non per questo gli anziani ospiti devono rinunciare alle vitamine contenute nelle verdure crude».

PER COMPLETARE l'elenco delle migliorie che quanto prima verranno attivate, Presidente e Direttore hanno previsto la dislocazione qua e là di cestini con la frutta fresca, in modo che ognuno si possa servire quando ne sente la necessità, naturalmente controllando eventuali eccessi che potrebbero essere dannosi alla salute.





Figline e Incisa
Valdarno



Giù il ponte delle alluvioni Dopo anni di burocrazia

Il giudice dice no al ricorso dei proprietari, a giorni la demolizione



FIGLINE E INCISA Il ponte che provoca le alluvioni può essere abbattuto. Così ha deciso il Tribunale superiore delle acque pubbliche in merito alla passerella «pericolosa» sul torrente Ponterosso. Finisce con la vittoria del Comune di Figline e Incisa (e del sindaco Giulia Mugnai) una vicenda che da un anno e mezzo stava creando malumori e imbarazzi.

Era il 21 ottobre 2013 quando il Ponterosso straripò, provocando danni a 75 abitazioni, 8 aziende, 19 auto e al cimitero comunale. Un piccolo torrente che fece la voce grossa per colpa di quel ponte dal disegno troppo piatto: all'arrivo della piena fu come una diga che spinse l'acqua fuori dagli argini. A certificarne la pericolosità, il giorno stesso dell'esondazione, fu un sopralluogo della Provincia di Firenze. Così, un mese dopo, l'allora sindaco Riccardo Nocentini emise un'ordinanza per la demolizione, con un termine perentorio di trenta giorni.

I proprietari della passerella privata fecero ricorso al Tribunale superiore delle acque pubbliche. E iniziò così una lunga trafila giudiziaria, fatta di non decisioni e di ritardi, che aveva fatto più volte infuriare il sindaco Mugnai: «È un caso di burocrazia esasperante - aveva tuonato - si mette a rischio l'in-



Sul Ponterosso il torrente in piena straripa dalla passerella: ora il via libera per abbatterla

comunità dei cittadini per colpa di procedure lente e carte bollate». Lo scorso novembre, aveva preso carta e penna e aveva scritto una lettera al premier Renzi: l'amministrazione comunale «spesso si trova paralizzato di fronte a cavilli che

L'ingorgo di carte

Il sindaco mandò un sos a Renzi: a rischio per lungaggini la sicurezza dei cittadini

impediscono di risolvere i problemi di cittadini esasperati, spesso intrappolati in quel limbo legislativo che non consente né a loro, né al Comune di intervenire». Non solo, ma per cercare di evitare lo spazzacchio di nuove alluvioni, non potendo intervenire, aveva avviato una serie di lavori mitigatori per ridurre il rischio idraulico: 3 milioni e 200 mila euro di spesa.

Ma ieri, i giudici si sono espressi: «Il ricorso non merita accoglimento» hanno stabilito, ritenendo «che sussistano i

presupposti di necessità ed urgenza per l'adozione di provvedimenti (...) finalizzati alla tutela della pubblica incolumità». Non solo, ma i giudici hanno anche sancito quel che Provincia e Comune affermavano da un anno e mezzo: il ponte non è solo pericoloso ma anche «abusivamente realizzato». «Finalmente è arrivata la sentenza - dice ora Giulia Mugnai - possiamo demolire il ponte». Intervento previsto entro i prossimi giorni.

Giulio Gori
CORRISPONDENTE

Sims, incontro in Regione. Preoccupazioni dei sindacati. Simoncini: "Serve strategia di ampio respiro"

di Eugenio Bini

Incontro in Regione per la Sims di Reggello. La vertenza resta complicata, nonostante lo sblocco dell'Aifa. L'assessore Simoncini: "Condividiamo le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali sulle prospettive di medio e lungo periodo e la necessità di investimenti che favoriscano un recupero delle quote di mercato perdute a causa del blocco". E annuncia che riconvocherà le parti tra un mese.

I sindacati sono preoccupati e lo hanno detto chiaramente questo pomeriggio in Regione, all'assessore Simoncini.

L'assessore alle attività produttive credito e lavoro ha infatti incontrato oggi pomeriggio i vertici dell'azienda Sims di Reggello, con le organizzazioni sindacali, i rappresentanti della Città metropolitana di Firenze e il Comune di Reggello. E gli scenari restano foschi, nonostante lo sblocco da parte dell'Aifa.

All'ordine del giorno la ripresa dell'attività dell'azienda, che produce principi attivi per la farmaceutica e conta oltre 130 addetti. La Sims negli ultimi mesi del 2014 aveva dovuto sospendere la produzione in attesa di una nuova autorizzazione da parte dell'Aifa. Autorizzazione che è arrivata i primi di dicembre, sbloccando la situazione. Ma i problemi rimangono sul tavolo, anche perché questi mesi di stop ha ridotto inevitabilmente il portafoglio clienti.

"Prendiamo atto – ha detto Simoncini – del nuovo avvio dell'attività dopo l'arrivo delle certificazioni a seguito dell'adeguamento alle prescrizioni Aifa da parte dell'azienda. Condividiamo tuttavia le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali sulle prospettive di medio e lungo periodo e la necessità di investimenti che favoriscano un recupero delle quote di mercato perdute a causa del blocco e, in una strategia di più lungo respiro, il consolidamento di produzioni di qualità che possano rilanciare la competitività e conquistare nuovi mercati".

La Regione e le istituzioni si sono dette disponibili a seguire ancora la vicenda, sia per quanto riguarda il ricorso ad ammortizzatori sociali, sia per una rapida riconvocazione del tavolo ove necessario. L'assessore ha preso inoltre l'impegno a riconvocare un incontro fra un mese.

Interrogazione di Calò: "Insostenibile precarietà salariale e occupazionale"

Andrea Calò di Rifondazione presenta un'interrogazione in consiglio comunale: "Dopo l'incontro in Regione è ancora tutto sospeso in una insostenibile precarietà salariale e occupazionale. Chiedo al Sindaco di riferire sugli esiti della vertenza, sugli impegni assunti dalla proprietà al tavolo regionale, a quando il piano industriale, la nuova linea commerciale e l'ammontare degli investimenti nonché il pacchetto di ammortizzatori sociali messo in campo per contrastare la precarietà salariale dei lavoratori e delle loro famiglie. Infine chiedo di sapere quali sono le iniziative che le istituzioni intendono portare avanti a sostegno della vertenza della RSU e sindacati della SIMS". "Come sappiamo lo sblocco dei divieti – sottolinea Calò - è arrivato ai primi di dicembre quando la proprietà è riuscita a produrre le certificazioni richieste dall'AIFA, ma ad esso non ha corrisposto, nonostante il pressing della RSU e dei sindacati la ripresa degli impianti produttivi e un immediato reimpiego dei lavoratori stremati da una precarizzazione salariale e occupazionale. Non solo ma la proprietà, non ha ancora presentato un piano industriale, una proposta credibile di rilancio commerciale e soprattutto i tanti attesi

Data: 04/02/2015 Pagina: 2

investimenti che dovrebbero favorire un recupero delle quote di mercato perdute”. “Da quello che è dato sapere i lavoratori sono ancora dentro il tunnel della precarietà, sostenuti da ammortizzatori sociali che non riescono allo stato attuale ad affrontare la pesantezza della fase e l'asprezza della crisi economica in atto. L'assessorato alle “Attività produttive, credito e lavoro” ha rilasciato al termine dell'incontro una dichiarazione “rassicurante” con la quale afferma che “la Regione e le istituzioni si sono dette disponibili a seguire ancora la vicenda, sia per quanto riguarda il ricorso ad ammortizzatori sociali, sia per una rapida riconvocazione del tavolo ove necessario. L'assessore ha preso inoltre l'impegno a riconvocare un incontro fra un mese”, ma il clima in fabbrica e fuori rimane nero, teso e preoccupante proprio perché proprietà, management continuano a procedere senza alcuna strategia con tempi e modalità inadeguati alla complessità della vicenda”. Rifondazione ribadisce “il pieno sostegno politico e istituzionale alla vertenza in atto” e chiede al Comune di riferire sulla vicenda.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 05/02/2015 Pagina: 23

INCISA, RISATE IN VERNACOLO AL TEATRO VIVAIO

«**FIorentINI a Viareggio**» è l'appuntamento con il vernacolo fiorentino in programma al Teatro del Vivaio di Incisa sabato 21.30, commedia brillante sulle vicende di alcune famiglie fiorentine che trascorrono le vacanze in Versilia e si ritrovano tutte nella stessa pensione.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 05/02/2015 Pagina: 23

«Giù il ponte, poi vedremo chi paga» **INCISA** *Dopo l'ok del tribunale, abbattimento entro il mese*

di PAOLO FABIANI

ENTRO il mese di febbraio verrà abbattuto il ponte sul "Ponterosso", quella famigerata struttura della quale si parla dal novembre del 2013, ritenuta una delle responsabili – secondo i rilievi della Polizia Idraulica della Provincia – dell'alluvione verificatasi nel quartiere figlinese di San Biagio. Il Collegio del Tribunale superiore delle acque pubbliche (Tsap) ha infatti rigettato il ricorso presentato dai proprietari del ponte contro l'ordinanza di demolizione «contingente e urgente» che era stata firmata dall'allora sindaco di Figline Riccardo Nocentini. In sintesi, il Comune ha avuto ragione e ora si può davvero procedere all'abbattimento del ponte. Anche, come al solito, con la burocrazia la questione non è semplice.

«Adesso ci sono da attendere soltanto i tempi tecnici – ha spiegato la sindaca Giulia Mugnai –, i cinque giorni utili per comunicare alla proprietà la decisione del Tribunale che ha decretato la demolizione del ponte desumendo, peraltro,

che sia stato 'abusivamente realizzato', dopodiché daremo il via alla ditta che abbiamo incaricato fino dallo scorso mese di agosto per lo smantellamento della struttura». La sindaca Mugnai ritiene infatti che sussistano i presupposti di necessità ed urgenza per l'adozione di provvedimenti extra ordinari, finalizzati alla tutela della pubblica incolumità e della sicurezza urbana. Praticamente il Comune non vuole perdere altro tempo per rimuovere quello che viene

considerato un grosso ostacolo al normale deflusso delle acque del Ponterosso. Ma chi pagherà? Per prima cosa si interverrà e solo successivamente verrà valutato se rimettere il conto dell'intervento ai proprietari del ponte.

LA QUERELLE che si è conclusa qualche giorno fa era iniziata lo scorso settembre, quando il Tribunale, dopo averla respinta per tre volte, ha accolto la richiesta di sospensione dell'Ordinanza presenta-

ta dai proprietari e nel frattempo, per sopperire alle lungaggini burocratiche e per evitare rischi di nuove alluvioni, la Protezione Civile ha attivato una procedura ad hoc con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza all'abitato dello Stecco: «Finalmente la sentenza è arrivata – ha concluso soddisfatta la sindaca – è una vittoria sulla burocrazia con un importante risultato nel l'interesse della collettività, in quanto si tratta della messa in sicurezza di un'intera frazione».



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 06/02/2015 Pagina: 23



AL GARIBALDI STASERA

Solfrizzi il 'Sarto' Feydeau da ridere

DEBUTTA in prima nazionale questa sera alle ore 21 (repliche domani ore 21 e domenica ore 16,30) lo spettacolo «Sarto per signora» di Georges Feydeau con protagonista Emilio Solfrizzi, regia di Valerio Binasco. In scena come nella migliore tradizione di Feydeau, scambi d'identità, sotterfugi, equivoci, amori segreti sono gli elementi base per questo divertente vaudeville. La commedia è ambientata a Parigi e narra del dottor Molineux, fresco di matrimonio ma dai dubbi comportamenti coniugali. Il protagonista in questione, infatti, avendo un animo libertino, tradisce la moglie con un'arvenente signora, e per poter incontrare la sua amante senza destare alcun sospetto si finge sarto, creando così una serie di simpatiche ed esilaranti gag che coinvolgono tutti i protagonisti della pièce. Una comicità amplificata dal virtuosismo tecnico dell'autore capace di assommare colpi di scena comici ed equivoci con la precisione di un chirurgo. Emilio Solfrizzi ritorna al Garibaldi dopo che nella stagione 2011-2012, con Lunetta Savino, ha portato con enorme successo lo spettacolo prodotto dal manager fiorentino Roberto Toni, "Due di noi" di Michael Frayn.

Data: 06/02/2015 Pagina: /

Via Gramsci, tre incidenti nelle ultime settimane: è allarme per la sicurezza stradale. La polizia municipale: "Stiamo valutando"

di Eugenio Bini

Tre incidenti nelle ultime settimane, per fortuna non gravi. Ma tanto basta per riportare d'attualità la sicurezza stradale di via Gramsci, in particolare l'incrocio con via XXIV Maggio. Gli automobilisti: "Strada poco illuminata". La Polizia Municipale: "Stiamo valutando". E c'è l'ipotesi di utilizzare i fondi regionali.

"Quell'incrocio è troppo buio e pericoloso". L'allarme degli automobilisti viaggia su facebook. Nel mirino finisce via Gramsci, ed in particolare l'intersezione con via XXIV Maggio, che conduce nel centro di Figline.

Nelle ultime settimane si sono verificati tre incidenti. Nessuno per fortuna grave, ma tanto basta per riportare l'attenzione su quel tratto urbano della Sr 69. In particolare sull'illuminazione, soprattutto nei giorni di maltempo. Infatti l'andatura delle autovetture in quel tratto non è certo elevata, vista anche la carreggiata ridotta con un'isola spartitraffico.

Negli anni passati, rimuovendo il semaforo, l'amministrazione comunale disegnò anche una nuova viabilità. Adesso però c'è chi chiede interventi per la sicurezza dei pedoni. La Polizia Municipale sta monitorando la situazione, come sottolinea il comandante Alessio Pasquini.

L'ipotesi che viene valutata in Comune, è quella di utilizzare parte dei 150mila euro di finanziamenti regionali per interventi su quell'incrocio. A fine 2014, infatti, la Regione ha stanziato tale cifra per la viabilità di Figline ed in particolare per la messa in sicurezza della Sr69 nel tratto che attraversa il centro abitato.

Serristori, maggioranza e minoranza divisi. Pd: "Chiesto un tavolo permanente". Opposizione: "Solo proclami"

di Monica Campani

Opinioni e posizioni divergenti sull'ospedale Serristori. Il Pd difende e sostiene la giunta Mugnai. Dure critiche dalle opposizioni. Alla fine approvato un ordine del giorno della maggioranza.

Opinioni e posizioni divergenti sull'ospedale Serristori.

Questo quanto emerso nel consiglio comunale aperto di ieri sera.

Il Pd ribadisce "pieno sostegno al Sindaco Giulia Mugnai e alla sua Giunta" e chiede la "costituzione di un Tavolo permanente per monitorare l'applicazione dei Patti territoriali". L'opposizione, a cominciare da Salvare il Serristori, è invece molto critica.

"Vogliamo sottolineare l'impegno di questa Amministrazione Comunale – sottolinea in una nota il gruppo consiliare del Pd - che fin dal suo insediamento ha lavorato affinché tutti i soggetti firmatari si adoperassero per il rispetto dei Patti Territoriali, ognuno per le proprie competenze, registrando anche risultati importanti come l'integrazione tra Aziende Sanitarie riguardo alla chirurgia oculistica che si svolgerà presso l'Ospedale Serristori con personale specialistico della Asl 8 di Arezzo oltre ad un maggiore finanziamento di due milioni di Euro rispetto all'impegno già assunto dalla Regione. Con questo documento diamo il nostro sostegno all'Amministrazione perché prosegua la sua azione di vigilanza su Regione ed Asl: la prima affinché sia finanziatore e garante politico dei Patti, mentre la Asl (oltre a dare il suo contributo finanziario) sia il soggetto operativo che li trasforma in interventi concreti. Proprio per responsabilizzare tutte le parti firmatarie dei Patti, con questo odg abbiamo chiesto la costituzione di un Tavolo permanente".

"Quello che però ci delude e rammarica profondamente è l'atteggiamento dell'opposizione, che su un argomento di così alto profilo e di interesse pubblico si è arrampicata sugli specchi pur di non uscire da quella seduta con un documento unitario e condiviso da tutte le anime di questa nostra assemblea che, riteniamo, su argomenti del genere non dovrebbe mai dividersi. L'opposizione non ha voluto presentare con il Pd un ordine del giorno (che la capogruppo aveva trasmesso come bozza la mattina proprio per cercare una convergenza ricordando l'importanza di arrivare in maniera unitaria al Consiglio), ma al contrario solo una parte dell'opposizione ha preferito spaccare il Consiglio presentando – ad assemblea già ampiamente iniziata – un ulteriore ordine del giorno per strumentalizzare la questione Serristori e apporvi una inutile e inopportuna bandierina di fatto mirando a screditare l'azione dell'Amministrazione. Questa è l'ennesima prova che da parte dell'opposizione non c'è un reale interesse a discutere con serietà e responsabilità del Serristori: l'opposizione preferisce le urla, i volantini, gli allarmismi e perfino chiamare "comparse" per usare il Consiglio comunale dei cittadini come comoda vetrina elettorale da postare sul loro blog".

"Come prevedibile tanti proclami, ma alla fine poca concretezza da parte dell'Azienda sanitaria" è invece il pensiero di Salvare il Serristori.

"Le domande poste all'azienda sanitaria sono state precise e puntuali: ovvero quando arriveranno i medici pattuiti dai patti territoriali ormai siglati due anni fa? Dove sono l'ortopedico e il cardiologo? Inoltre a marzo andrà il pensionato l'attuale dirigente della pediatria, rimanendo così un solo pediatra, come si pensa di intervenire in merito? Sarà sostituito o assisteremo anche alla declassazione della pediatria a semplice servizio distrettuale o magari inserita nella casa della salute? Anche l'attuale direttore della cardiologia, stando alla spendine review della Regione Toscana rischia il pensionamento, allora rischiamo di rimanere anche senza quel servizio?" si chiede Valentina Trambusti.

La lista punta il dito sulla mancanza di personale e sull'inosservanza dei patti territoriali, come anche le altre forze dell'opposizione: "Ovvia quindi la nostra preoccupazione. Preoccupazione ancora più forte quando si nota la totale forza politica dell'amministrazione che non si sdegna per posti letto tolti al nostro presidio ma regalati a una casa di cura privata, ma si fa forte di un documento proposto dal Pd invotabile che esaltava la bravura di asl, Regione e amministrazione che, a parte le gite dell'assessore all'ospedale, fa ben poco. Una IV commissione sanità assente, che avrebbe dovuto invece lavorare su quel documento. Hanno invece votato contro il documento dell'opposizione che portava in modo preciso e netto le raccomandazioni e gli inviti che faceva all'amministrazione il loro segretario di circolo Pd, sig. Contri, andando contro loro stessi. La nostra paura, e fondata direi, è che asl e Regione si sentano liberi di poter gestire l'ospedale e la salute dei cittadini come credono, poiché dalla parte politica non trovano certo opposizione, ma trovano impreparazione e improvvisazione e con la sanità, purtroppo, non si scherza".

Parla di "un'occasione persa dalla politica" e di un "consiglio comunale deludente", Piero Caramello che non ha votato nessuno degli ordini del giorno: "Oltre alla vigilanza sull'applicazione dei patti territoriali, sarebbe necessario che - vista la situazione - la 4° commissione lavorasse ed invece si è riunita una sola volta. Un consiglio comunale deludente dal punto di vista politico, e pur ringraziando chi è intervenuto, è necessario evidenziare come gli interlocutori fossero altri e non i dirigenti presenti al consiglio comunale. Così come è grave constatare

l'assenza degli altri sindaci e assessori valdarnesi".

Lorenzo Naimi, del Movimento 5 Stelle, ha puntato il dito invece nel suo duro intervento sui problemi registrati nelle donazioni di sangue, sui finanziamenti a Frate Sole e ribadito che, a termini di legge, il rispetto degli accordi spetta "alla conferenza dei sindaci".

Simone Lombardi di Idea Comune ha ribadito la necessità di salvaguardare il Serristori e chiesto che le associazioni, quali il Calcit, siano messe nelle condizioni di poter finanziare e sostenere l'ospedale. Ha criticato gli accordi con i privati: "I cittadini sono pronti a difendere la sanità pubblica".

Il consiglio comunale è terminato con la discussione di due ordini del giorno: il primo presentato dalle opposizioni (bocciato) ed uno dal Partito Democratico (passato con 11 voti favorevoli, 3 contrari ed 1 astensione).

Data: 06/02/2015 Pagina: /

Guasto ad un treno, cancellato: pioggia di ritardi sui regionali successivi

di Glenda Venturini

Il treno 11803 del pomeriggio si rompe a Calenzano: cancellato nel tratto fino a Chiusi, compresa tutta la tratta del Valdarno. Viaggiatori dirottati sull'11805 con fermate aggiuntive e 35 minuti di ritardo, mentre altri convogli accumulano ritardi

È bastato un guasto ad un regionale per guastare il viaggio di ritorno di decine di pendolari valdarnesi. Il problema è stato quello registrato sull'11803, il treno che percorre la tratta Prato-Chiusi nel tardo pomeriggio, e che per questo viene scelto da molti lavoratori per il rientro da Firenze al Valdarno.

Cancellato a Calenzano, non resta altro che affidarsi alle alternative. Quella 'ufficiale', per così dire, è il treno 11805, un regionale diretto che, per questo, viene costretto ad alcune fermate aggiuntive, percorrendo la linea lenta invece della direttissima. Alla fine il ritardo accumulato è di 35 minuti.

Altri due treni accumulano ritardi rispettivamente di 15 e 5 minuti. Non solo: i viaggiatori che preferiscono un altro convoglio, il 3165, per evitare le fermate a cui è costretto l'11805, sono moltissimi: e si ritrovano pigiati come sardine a bordo.

Il sindaco Mugnai a scuola con gli studenti della Leonardo da Vinci

di Monica Campani

Gli studenti delle scuole medie di Figline hanno potuto rivolgere al sindaco domande e proposte. Alcune di queste sono state ritenute interessanti

Il giro del sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai tra gli studenti si è fermato alla sede principale dell'istituto Leonardo da Vinci. Le tre classi delle medie hanno partecipato in maniera attiva all'iniziativa.

Molte le domande e le proposte presentate al sindaco su temi di stretta d'attualità: dallo stato dei plessi scolastici agli strumenti in dotazione. Poi tra le tante due sono state giudicate interessanti e sottoposte all'attenzione della giunta: da una parte la volontà dei ragazzi di conoscere la storia di Figline e di Incisa, dall'altra l'istituzione del consiglio comunale dei ragazzi così come è accaduto in altre scuole di alcuni comuni valdarnesi. L'assessore competente sta già lavorando al progetto

Sicurezza stradale in via Gramsci, il Comune: nelle prossime settimane verranno installati i lampioni

di Eugenio Bini

Alcuni cittadini avevano sollevato su facebook il problema della sicurezza stradale in via Gramsci, il tratto urbano della Sr 69. Adesso il Comune interviene: "Entro febbraio verranno installati lampioni in tre attraversamenti pedonali".

Verranno installati nuovi lampioni in tre passaggi pedonali di via Gramsci. Questo è l'intervento previsto dall'amministrazione comunale di Figline e Incisa.

I cittadini avevano lanciato l'allarme su facebook perché nelle ultime settimane si sono verificati tre incidenti all'incrocio di via Gramsci (un tratto urbano della Sr69) con via XXIV Maggio. In particolare avevano puntato il dito sull'illuminazione, soprattutto nei giorni di maltempo.

Come già sottolineato dal comandante Pasquini, la Polizia Municipale sta monitorando la situazione. Ma adesso l'amministrazione comunale intende accelerare e correre velocemente ai ripari. La soluzione è già stata trovata, e non occorreranno i finanziamenti regionali già stanziati per la sicurezza lungo la Sr 69.

I Comune ha infatti già a disposizione alcuni lampioni che adesso verranno installati in tre attraversamenti pedonali di via Gramsci: quello all'incrocio con via XXIV Maggio e gli altri due limitrofi alla rotonda. Illuminazione che non disturberà gli automobilisti (non a led) e che renderà più visibile gli attraversamenti.

I tempi previsti per l'intervento sono molto brevi: entro febbraio dovrebbe essere portata a compimento l'installazione.

Data: 06/02/2015 Pagina: /

In corso l'abbattimento delle barriere architettoniche su strade e marciapiedi

di Monica Campani

Interventi a marciapiedi e strade di Figline e Incisa per eliminare le barriere architettoniche. 140.000 euro la spesa

Lavori in corso a Figline e Incisa per eliminare le barriere architettoniche da strade e marciapiedi. Il comune ha investito negli interventi 140.000 euro. Il progetto approvato dalla giunta si svolgerà in due stralci.

Si tratta della manutenzione straordinaria relativa al rifacimento dei marciapiedi. Il lavoro – che in questi giorni è in corso anche in via XXIV Maggio – si è già concluso in via Petrarca e via Copernico, partirà poi anche in via Del Puglia e via Garibaldi.

Il secondo stralcio dell'intervento sarà invece eseguito a marzo: a Figline in via Verdi, via Mascagni, piazza della Libertà, via Puccini (camminamento pedonale), via Rossini, via Roma (lato supermarket), via Locchi (lato biblioteca), via Garibaldi (tratto acquedotto), via Cavicchi (lato supermarket), via Pampaloni; a Incisa invece via Brucalassi, via Laura, via Turati.

Data: 06/02/2015 Pagina: /

Il centro storico chiude bottega: l'allarme dei commercianti. Giulia Mugnai annuncia interventi

di Eugenio Bini

Una profumeria chiude, un altro negozio di abbigliamento pronto a traslocare nei prossimi mesi. Prosegue la desertificazione del centro storico figlinese, è questa la denuncia dei commercianti e di Lorenzo Pampaloni, rappresentante valdarnese di Confesercenti. Giulia Mugnai annuncia interventi sulla sua pagina facebook.

Altri negozi chiudono bottega. Confesercenti e i commercianti del centro storico lanciano un nuovo grido d'allarme, mentre il sindaco Giulia Mugnai promette interventi.

In questi giorni ha chiuso una profumeria, ed anche un negozio di abbigliamento del centro storico nei prossimi mesi lascerà piazza Marsilio Ficino per trasferirsi in un grande magazzino di abbigliamento che aprirà a Lagaccioni. E' il quadro che viene fatto da Lorenzo Pampaloni, responsabile valdarnese di Confesercenti.

Prima di lui, un commerciante, Stefano Uvaccini, aveva lanciato un appello su facebook, nel gruppo "Sei figlinese se...": "Bel centro, che fine si farà? Mercatini della disperazione il sabato, con rispetto ai bancaroli. Giulia Mugnai dove sei?". Il sindaco ha pensato bene di rispondere all'appello presentandosi direttamente nel suo negozio.

"Mi ha chiesto di intervenire sul centro storico e sono passata da lui – rende noto Mugnai, sempre su facebook - È vero, i negozi chiudono e le nostre piazze si possono migliorare. Bisogna essere sinceri... la bacchetta magica non ce l'ha nessuno, ma qualche idea noi ce l'abbiamo: agevolazioni per ri-affittare fondi sfitti, arredi, nuovo mercato, viabilità, eventi. Presto metteremo tutto nero su bianco. Nel frattempo continuerò a venire a trovarvi in negozio, per raccogliere i vostri umori e magari anche qualche proposta".

Molto negativo il parere di Confesercenti: "Purtroppo da decenni le varie amministrazioni figlinesi non hanno fatto nulla per il centro storico ed il risultato è sotto gli occhi di tutti: altre attività chiudono o si trasferiscono senza che sia trovata una soluzione - spiega il responsabile del Valdarno Fiorentino, Lorenzo Pampaloni - Abbiamo chiesto più volte la riapertura al traffico della piazza perché la pedonalizzazione è un lusso che Figline non può più permettersi: basta passare la mattina in centro per accorgersi che le poche persone presenti sono i pensionati e gli extracomunitari. In questo quadro desolante c'è anche da sottolineare una proloco praticamente inesistente".

Si allarga la zona industriale e commerciale - con l'apertura, sembra a primavera, del centro commerciale Bianchi - mentre prosegue la desertificazione del centro storico, a quanto riferisce Pampaloni: "Ma anche noi commercianti dobbiamo fare mea culpa perché i negozi non sono stati rinnovati. Purtroppo ci vogliono investimenti e soldi che al momento non ci sono".

Data: 06/02/2015 Pagina: /

Cambiano le regole per l'occupazione del suolo pubblico

Comunicato stampa

Dall'11 febbraio entrerà in vigore la nuova disciplina che interesserà gli esercizi in sede fissa del settore alimentare

Da mercoledì 11 febbraio entrerà in vigore nel comune di Figline e Incisa la nuova disciplina per la concessione dell'occupazione di suolo pubblico per gli esercizi in sede fissa del settore alimentare e di somministrazione.

Pertanto chi vorrà installare pedane, tavolini, sedie e arredi a servizio del proprio bar, ristorante o gelateria artigianale dovrà presentare richiesta di concessione di occupazione del suolo pubblico allo Sportello Unico Attività Produttive (Suap) aperto nei seguenti orari: a Figline martedì 9-13 e 15,18, giovedì 15-18; mercoledì 9-13 a Incisa; negli altri giorni su appuntamento allo 055.9125213.

La richiesta dovrà essere presentata esclusivamente per via telematica (utilizzando firma digitale, con possibilità di procura) e dovrà essere inviata all'indirizzo di posta certificata comune.figlineincisa@postacert.toscana.it, utilizzando l'apposita modulistica.

Affinché la richiesta possa essere accolta, la documentazione e i relativi allegati dovranno essere trasmessi in maniera completa, come previsto dalla normativa vigente.

Su indicazione dell'Ufficio Tributi (per le occupazioni permanenti) e della Polizia Municipale (per le occupazioni temporanee), sarà poi il Suap a comunicare l'ammontare dell'imposta dovuta e a rilasciare la relativa concessione entro 60 giorni dalla presentazione della domanda. Si ricorda che il mancato pagamento della tassa di occupazione di suolo pubblico comporta automaticamente la decadenza della concessione stessa.

Data 07/02/2015 Pagina: /

Altro che Le Borra, la discarica è in riva d'Arno. L'argine destro è devastato dai rifiuti

di Eugenio Bini

Mentre sull'argine sinistro dell'Arno verrà realizzata la ciclopiasta, sull'altra sponda imperversa il degrado più assoluto. Da Prulli a Matassino sorgono vere e proprie discariche abusive di elettrodomestici e scarti dell'edilizia. Nel 2013 la denuncia dell'associazione operatori di polizia ma niente sembra cambiato, come testimoniano queste immagini.

Cumuli di rifiuti ovunque. La riva destra dell'Arno è una discarica a cielo aperto. Mentre sull'argine sinistro è prevista la realizzazione della ciclopiasta, tanto sponsorizzata dalla Regione, su quello destro – in gran parte nel comune di Reggello – regna il più completo degrado. E ormai da anni.

Le robinie nascono e crescono in mezzo ai pneumatici, cavalli e ciuchi pascolano tra i calcinacci e poi ci sono un'infinità di televisori e computer ammassati sotto il cavalcavia. Ma anche tanto legno, ferri vecchi, frigoriferi e poltrone. Uno spettacolo indecoroso.

Eppure quegli otto chilometri che da Matassino portano direttamente alla Sr 69 - sotto il cimitero di Incisa - rappresentano anche uno dei paesaggi più belli del territorio: il Pratomagno innevato sullo sfondo, l'Arno che scorre a due passi e i colori invernali della campagna valdarnese. Qualcuno ha anche collocato un ombrellone e delle sdraio: un bel modo per tornare a vivere l'Arno d'estate.

Certo ci sono anche l'Autostrada, la Direttissima e la Pian di Rona che tagliano a metà il paesaggio, ma in fondo basterebbe poco per valorizzare questa riva, sicuramente più "selvaggia" di quella figlinese.

Se la strada sterrata venisse risistemata – attualmente è sommersa d'acqua, a causa delle profonde buche - potrebbe diventare anche un buon collegamento tra Reggello e Figline per chi utilizza la bicicletta, dando anche nuovo valore alla passerella sull'Arno, che al momento non viene percorsa dai ciclisti. Non a caso l'associazione Fiab Valdarno in bici, l'ha percorsa e fatta scoprire agli appassionati durante le sue manifestazioni pubbliche.

Invece nei decenni, questo pezzo di Valdarno è stato trasformato in un'autentica discarica. Del resto la zona è ben nascosta e facilmente accessibile dai mezzi, anche pesanti. Nel 2013 l'associazione operatori di polizia sollevò il problema, ma la situazione non sembra minimamente cambiata. Occhio non vede, cuore non duole: gli incivili continuano - incontrastati - a scaricare lì i loro rifiuti.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data 08/02/2015 Pagina: 23



FIGLINE Inaugurata BiblioCoop Oltre 200 best-seller sugli scaffali

E' STATA aperta ieri pomeriggio la nuova BiblioCoop, un punto gratuito di prestito e prenotazione libri all'interno della galleria commerciale Coop.fi in via Ungheria a Figline.

BiblioCoop ospita oltre 200 best-seller acquistati dal Comune su finanziamento della Regione Toscana, con una particolare attenzione alla narrativa per adolescenti e ragazzi. Presento lo scrittore Marco Vichi, insieme all'attore Lorenzo Degl'Innocenti





Data 09/02/2015 Pagina: /

Marco Vichi presente all'inaugurazione del punto Bibliocoop

di Monica Campani

Al taglio del nastro del punto Bibliocoop all'interno della struttura di via Ungheria a Figline era presente lo scrittore Marco Vichi

Aperto sabato all'interno del centro commerciale di via Ungheria a Figline il punto di prestito e prenotazione dei libri Bibliocoop. Presente lo scrittore Marco Vichi. La struttura è nata dalla collaborazione con Unicoop Firenze e ospita oltre 200 best - seller acquistati dal Comune con finanziamenti della Regione Toscana. Particolare attenzione viene data alla narrativa per ragazzi.

“I libri alla portata di tutti, in luoghi che tutti frequentano - hanno spiegato il sindaco Giulia Mugnai e l'assessore alla Cultura, Mattia Chiosi, intervenuti all'inaugurazione - C'è bisogno di riscoprire una cultura popolare andando incontro alle esigenze dei cittadini, nei luoghi in cui si incontrano. Allo stesso tempo cercheremo però di potenziare le classiche sedi delle nostre biblioteche, ampliando gli orari e introducendo letture per bambini e ragazzi”.

Bibliocoop, dunque, è il frutto delle iniziative decise dall'amministrazione comunale per ampliare i servizi bibliotecari: secondo i dati del 2014, a Figline sono stati 7090 i visitatori di cui 3577 iscritti e tesserati, 338 nuovi iscritti e 796 attivi, mentre a Incisa 3500 i visitatori di cui 1246 iscritti e 346 attivi.

Per le biblioteche tradizionali altri sono stati i progetti realizzati: in quelle di via Locchi a Figline e in piazza Parri a Incisa, è in corso la rivisitazione delle emeroteche ed un'armonizzazione dell'orario di apertura per consentire un accesso più ampio possibile, nella “Marsilio Ficino” di Figline, a partire dal gennaio 2015, sono stati mantenuti quattro abbonamenti ai quotidiani, sono state selezionate le riviste, Ciak, l'Espresso, Internazionale, Mucchio selvaggio, National Geographic, Nuovi argomenti e Wired, per adeguarle alle esigenze soprattutto degli studenti. Prevista l'attivazione di un'emeroteca anche negli spazi della biblioteca “Gilberto Rovai” di Incisa, nella quale si potranno consultare un quotidiano e tre riviste, Internazionale, Mucchio selvaggio e Wired.

Oltre alla presidente della sezione soci Unicoop Firenze-Figline/Rignano, Luciana Vasetti, e al direttore organizzazione soci Unicoop Firenze, Luciano Rossetti, all'inaugurazione di BiblioCoop era presente lo scrittore Marco Vichi che, insieme all'attore Lorenzo Degl'Innocenti, ha letto alcuni brani tratti da sue opere:

“Fantasmi del passato”, “La sfida”, “Un inverno color noir”, “Selva oscura” e “Corpo mondo”. Padre letterario di quel commissario Bordelli che ha investigato anche tra le colline figlinesi di Pian d'Albero, Vichi è stato invitato dal sindaco Mugnai e dall'assessore Chiosi a partecipare alla commemorazione dell'eccidio avvenuto in quei luoghi il 20 giugno 1944 ad opera delle truppe naziste.

Bibliocoop sarà aperta al pubblico il mercoledì dalle 10.00 alle 12.00 e il venerdì dalle 17.00 alle 19.00.



Data 31/01/2015 Pagina: /



Data 31/01/2015 Pagina: /



Figline e Incisa
Valdarno



Data 01/02/2015 Pagina: 23



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 01/02/2015 Pagina: 23



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 01/02/2015 Pagina: 23



Data 01/02/2015 Pagina: /



Figline e Incisa
Valdarno

la Repubblica



Data 02/02/2015 Pagina: II